



LA DOMENICA

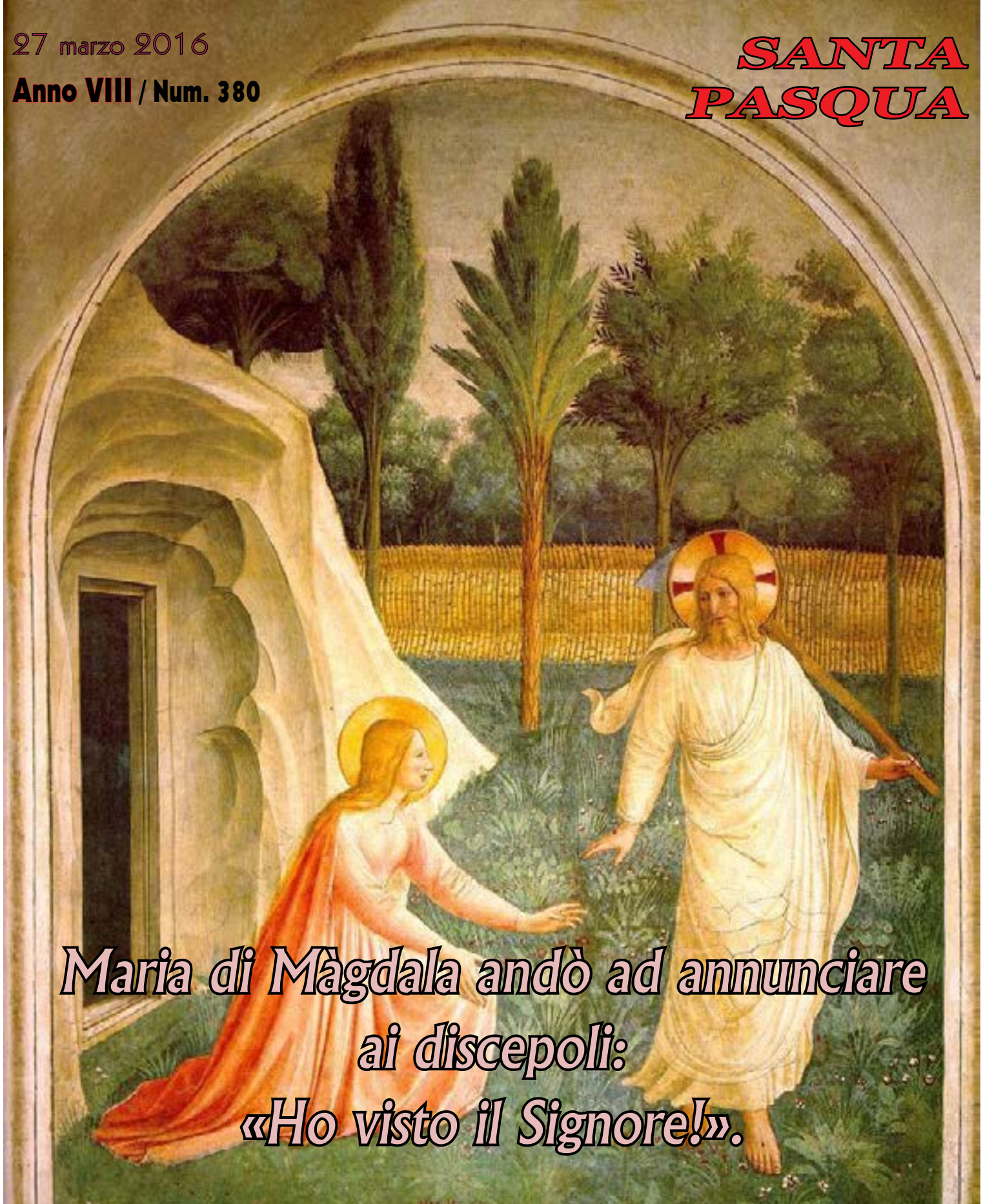
PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

27 marzo 2016

Anno VIII / Num. 380

**SANTA
PASQUA**



**Maria di Màgdala andò ad annunciare
ai discepoli:
«Ho visto il Signore!».**



PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE - Mercoledì 23 marzo 2016
11. Il Triduo Pasquale nel Giubileo della Misericordia

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La nostra riflessione sulla misericordia di Dio ci introduce oggi al Triduo Pasquale. Vivremo il Giovedì, il Venerdì e il Sabato santo come momenti forti che ci permettono di entrare sempre più nel grande mistero della nostra fede: la Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Tutto, in questi tre giorni, parla di misericordia, perché rende visibile fino a dove può giungere l'amore di Dio. Ascolteremo il racconto degli ultimi giorni di vita di Gesù. L'evangelista Giovanni ci offre la chiave per comprenderne il senso profondo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). L'amore di Dio non ha limiti. Come ripeteva spesso sant'Agostino, è un amore che va "fino alla fine senza fine". Dio si offre veramente tutto per ciascuno di noi e non si risparmia in nulla. Il Mistero che adoriamo in questa Settimana Santa è una grande storia d'amore che non conosce ostacoli. La Passione di Gesù dura fino alla fine del mondo, perché è una storia di condivisione con le sofferenze di tutta l'umanità e una permanente presenza nelle vicende della vita personale di ognuno di noi. Insomma, il Triduo Pasquale è memoriale di un dramma d'amore che ci dona la certezza che non saremo mai abbandonati nelle prove della vita.

Il **Giovedì santo** Gesù istituisce l'Eucaristia, anticipando nel banchetto pasquale il suo sacrificio sul Golgota. Per far comprendere ai discepoli l'amore che lo anima, lava loro i piedi, offrendo ancora una volta l'esempio in prima persona di come loro stessi dovranno agire. L'Eucaristia è l'amore che si fa servizio. È la presenza sublime di Cristo che desidera sfamare ogni uomo, soprattutto i più deboli, per renderli capaci di un cammino di testimonianza tra le difficoltà del mondo. Non solo. Nel darsi a noi come cibo, Gesù attesta che dobbiamo imparare a spezzare con altri questo nutrimento perché diventi una vera comunione di vita con quanti sono nel bisogno. Lui si dona a noi e ci chiede di rimanere in Lui per fare altrettanto.

Il **Venerdì santo** è il momento culminante dell'amore. La morte di Gesù, che sulla croce si abbandona al Padre per offrire la salvezza al mondo intero, esprime l'amore donato sino alla fine, senza fine. Un amore che intende abbracciare tutti, nessuno escluso. Un amore che si estende ad ogni tempo e ad ogni luogo: una sorgente inesauribile di salvezza a cui ognuno di noi, peccatori, può attingere. Se Dio ci ha dimostrato il suo amore supremo nella morte di Gesù, allora anche noi, rigenerati dallo Spirito Santo, possiamo e dobbiamo amarci gli uni gli altri.

E, infine, il **Sabato santo** è il giorno del silenzio di Dio. Deve essere un giorno di silenzio, e noi dobbiamo fare di tutto perché per noi sia proprio una giornata di silenzio, come è stato in quel tempo: il giorno del silenzio di Dio. Gesù depresso nel sepolcro condivide con tutta l'umanità il dramma della morte. È un silenzio che parla ed esprime l'amore

Ho deciso che d'ora in poi porterò al collo un crocifisso ben visibile. Cinque le ragioni di questa scelta.

3 - Porterò il crocifisso perché intendo anche denunciare la pericolosa deriva del **laicismo totalitario** che imperversa nel nostro Paese e che pretende di escludere la religione e i suoi simboli dalla vita pubblica, relegandoli nell'ambito del privato e della coscienza individuale, quando non, addirittura, nell'ambito della sottocultura. Occorre avere il coraggio di opporsi a questa **intollerante pretesa laicista** di negare qualunque forma di rilevanza politica e culturale alla religione cristiana e ai suoi simboli. Aveva ragione l'indimenticabile Benedetto XVI, quando nel suo discorso ai vescovi americani tenuto il 19 gennaio 2012 affermò che «la testimonianza della Chiesa è per sua natura pubblica». Questo oggi il Potere pretende di negarlo. Non per nulla Papa Francesco continua a denunciare pubblicamente il clima pericolosamente totalitario che sta vivendo la nostra società, parlando espressamente di «**dittatura del pensiero unico**». Ebbene, quando anche noi saremo chiamati davanti al nuovo Sinedrio, quando anche a noi intimeranno di non parlare pubblicamente di Gesù Cristo, noi risponderemo come risposero Pietro e Giovanni: «Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi piuttosto che a Lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4, 19-20).

Quando pretenderanno di relegare la nostra fede nella cantacomba della coscienza privata, quando ci vieteranno di usare i nostri simboli religiosi, quando ci negheranno di proclamare pubblicamente che Gesù Cristo è l'unica Verità, allora noi faremo sentire forte e vibrante il nostro «**Non possiamo!**». Costi quel che costi.

[Fonte: CulturaCattolica.it]



Letture degli Atti degli Apostoli

(1, 1-8a)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi».

Prima lettera di san Paolo ai Corinzi

(15, 3-10a)

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre

alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

(20, 11-18)

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

APPUNTAMENTI

Giovedì 31 - (ore 17.00, in Oratorio): Riprende la Catechesi dei ragazzi con l'incontro del Gruppo San Paolo.

Sabato 2 e sabato 16 aprile - (ore 10.00, in oratorio): Incontro dei ragazzi del Gruppo NAZARETH.

Mercoledì 6 - (ore 21.00): Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Giovedì 7 - (ore 15.30-18.00, in chiesa): Adorazione eucaristica personale e comunitaria.

Domenica 10 - Giornata comunitaria proposta dal Gruppo Missionario ad Arenzano.

Lunedì 11 - (ore 21.00, in oratorio): Incontro per i genitori, padrini e madrine dei battezzandi di domenica 24 aprile.

Mercoledì 13 - (ore 21.00, in chiesa): Tradizionale celebrazione del Rosario per la Madonna di Fatima.

**A TUTTI I PARROCCHIANI
DI BUONA VOLONTÀ**

Una persona competente si è resa disponibile per la formazione di un **CORO**

degli adulti, con la finalità dell'animazione delle celebrazioni liturgiche più importanti nel corso dell'anno.



Chi desidera partecipare o anche solo conoscere la proposta, è invitato all'incontro che si terrà

MARTEDÌ 5 aprile, ore 21.00 in Oratorio.

Date Battesimi 2016

24/4 – 22/5 – 26/6 – 10/7 – 18/9 – 23/10 – 20/11
È opportuno telefonare prima per fissare l'incontro dei genitori con don Paolo. Il giorno più propizio è il sabato pomeriggio, dalle 16.00 alle 17.30

Sante Messe dal 28 marzo al 3 aprile 2016

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Settimana dell'Ottava di Pasqua

Liturgia delle ore:
I settimana del salterio

Lunedì	28	Dell'Ottava di Pasqua - Lunedì dell'Angelo	
	8.30	Bellotti Bruno e Mario - Mocchetti Adele, leg. / Verrini Giovanni e Giuseppina, leg.	
	10.30	Colombo Aldo e Simonazzi Evisco / Fam. Olgiati Angelo	
	18.00		
Martedì	29	Dell'Ottava di Pasqua	
	8.30	Pisoni Giannino / Tudisco Giuseppina / Carlo Borin	
Mercoledì	30	Dell'Ottava di Pasqua	
	8.30	Olgiati Luigi Antonio	
Giovedì	31	Dell'Ottava di Pasqua	
	8.30	Pietro, Graziano e Concetta Fantato / Annamaria Ferrario / Xotta Luigi, Arcodi Elvira e Xotta Giuseppe	
Venerdì	1	Dell'Ottava di Pasqua	
	8.30	Olgiati Fortunato, leg.	
Sabato	2	Dell'Ottava di Pasqua	
	8.30	Borin Giancarlo	
	18.00	Pisoni Enrico, Mario e Colombo Luigia / Fam. Olgiati Fortunato / Sartori Emilio e Mocchetti Carla / Olgiati Antonio e Baroni Teresa / Colombo Mocchetti Pierina / Travaini Giuseppe e Selmo Luigi / Fam. Olgiati Carlo, Angelo, Adele, Giovanni, Cesare e Teresa Ceriotti / Caterina e Cono	
Domenica	3	II di Pasqua	
	8.30	Colombo Giannino e Paganini Angelo / Paganini Vittorio, i coscritti 1935 / Caronno Renato, i coscritti 1947 / Calloni Luigi, Olgiati Antonia e Stefanina	
	10.30	Colombo Elisa e Malanchini Anna / Provasi Silvio / Mazza Ida / Fam. Cerutti Giacomo, Alessandro, Maria, Francesco e Cherubin Roberto	
	18.00	Barbara Marsella / Tosetti Luigi / Verrini Natale e Calcaterra Rosa / Tudisco Giuseppina	

UN SINCERO GRAZIE A...

tutte le persone che si sono adoperate per la buona riuscita delle celebrazioni quaresimali, della Settimana Autentica e della Pasqua.

ODio, che vincendo la morte nel tuo Figlio risorto ci hai dischiuso le porte della vita eterna e ci hai ricolmato di gioia, serba i nostri cuori liberi da ogni mondana tristezza e ravviva in noi l'attesa del tuo regno. AMEN.

Domenica 20 abbiamo celebrato il Battesimo per ALICE, CHIARA, CLOE e OLIVIA. Siano aiutate dai loro genitori e da tutta la comunità cristiana a crescere nella fede in Gesù di Nazaret, acqua viva per la nostra sete!

Sabato 19 abbiamo celebrato la S. Messa in suffragio di **MARCHETTI GIANFRANCO**, di anni 87
O Dio misericordioso, concedi a questo nostro fratello defunto il dono della tua pace, e fa' che sia associato alla gloria di Cristo risorto. Amen.

come solidarietà con gli abbandonati da sempre, che il Figlio di Dio raggiunge colmando il vuoto che solo la misericordia infinita del Padre Dio può riempire. Dio tace, ma per amore. In questo giorno l'amore – quell'amore silenzioso – diventa attesa della vita nella risurrezione. Pensiamo, il Sabato Santo: ci farà bene pensare al silenzio della Madonna, "la Credente", che in silenzio era in attesa della Resurrezione. La Madonna dovrà essere l'icona, per noi, di quel Sabato Santo. Pensare tanto come la Madonna ha vissuto quel Sabato Santo; in attesa. È l'amore che non dubita, ma che spera nella parola del Signore, perché diventi manifesta e splendente il giorno di Pasqua.

È tutto un grande mistero d'amore e di misericordia. Le nostre parole sono povere e insufficienti per esprimerlo in pienezza. Ci può venire in aiuto l'esperienza di una ragazza, non molto conosciuta, che ha scritto pagine sublimi sull'amore di Cristo. Si chiamava Giuliana di Norwich; era analfabeta, questa ragazza che ebbe delle visioni della passione di Gesù e che poi, divenuta una reclusa, ha descritto, con linguaggio semplice, ma profondo ed intenso, il senso dell'amore misericordioso. Diceva così: «Allora il nostro buon Signore mi domandò: "Sei contenta che io abbia sofferto per te?" Io dissi: "Sì, buon Signore, e ti ringrazio moltissimo; sì, buon Signore, che Tu sia benedetto". Allora Gesù, il nostro buon Signore, disse: "Se tu sei contenta, anch'io lo sono. L'aver sofferto la passione per te è per me una gioia, una felicità, un gaudio eterno; e se potessi soffrire di più lo farei"». Questo è il nostro Gesù, che a ognuno di noi dice: "Se potessi soffrire di più per te, lo farei".

Come sono belle queste parole! Ci permettono di capire davvero l'amore immenso e senza confini che il Signore ha per ognuno di noi. Lasciamoci avvolgere da questa misericordia che ci viene incontro.

Casa parrocchiale: tel. 0331 43 12 14 / E-mail: parrocchia.dairago@gmail.com / **Sito: www.sangenesio.eu**

don Paolo: 347 27 91 736 / E-mail: pvesen@gmail.com / Segreteria Oratorio: tel.: 0331 43 33 98